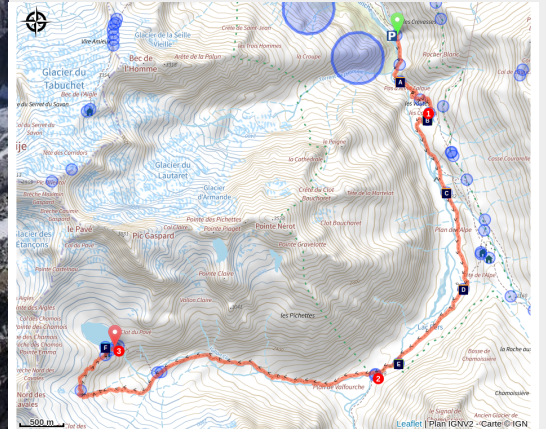


Il rifugio e il lago del Pavé

Briançonnais



Le lac du Pavé (Pascal Saulay - PNE)



La passeggiata ideale per immergersi in meravigliosi paesaggi alpini alla scoperta del lago del Pavé di recente formazione, a quota 2800 metri, nel quale sono già presenti forme di vita (zooplancton e phytoplancton).

"Studi recenti hanno dimostrato che il lago del Pavé con i suoi 58 metri è il più profondo di tutto il massiccio. Il rifugio, da parte sua, ha una storia davvero degna di nota. Nato come "capanna di cantiere" durante la costruzione di un rifugio che fu distrutto da una valanga già nel corso del primo inverno, il riparo di latta risparmiato dalla valanga fu ingrandito e divenne, di fatto, il rifugio vero e proprio"

Eric Vannard, guardaparco nel Parco nazionale degli Ecrins

Informazioni utili

Pratica : A piedi

Durata : 4 h

Lunghezza : 10.9 km

Dislivello positivo : 1206 m

Difficoltà : Difficile

Tipo : Passo

Temi : Geologia, Lago e ghiaccio,
Punto di vista

Itinerario

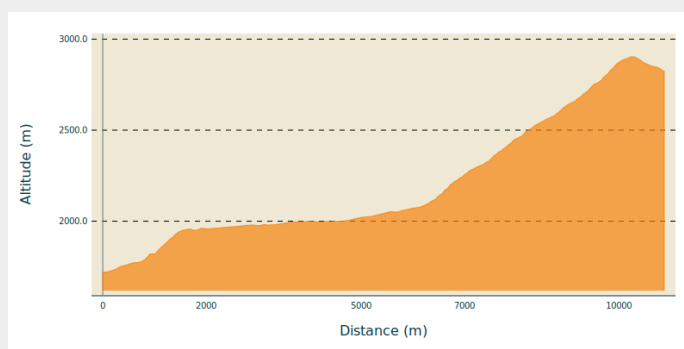
Partenza : Villar-d'Arène

Arrivo : Col du Lautaret

Marcature :  PR  GR

Comuni : 1. Villar-d'Arène

Profilo altimetro

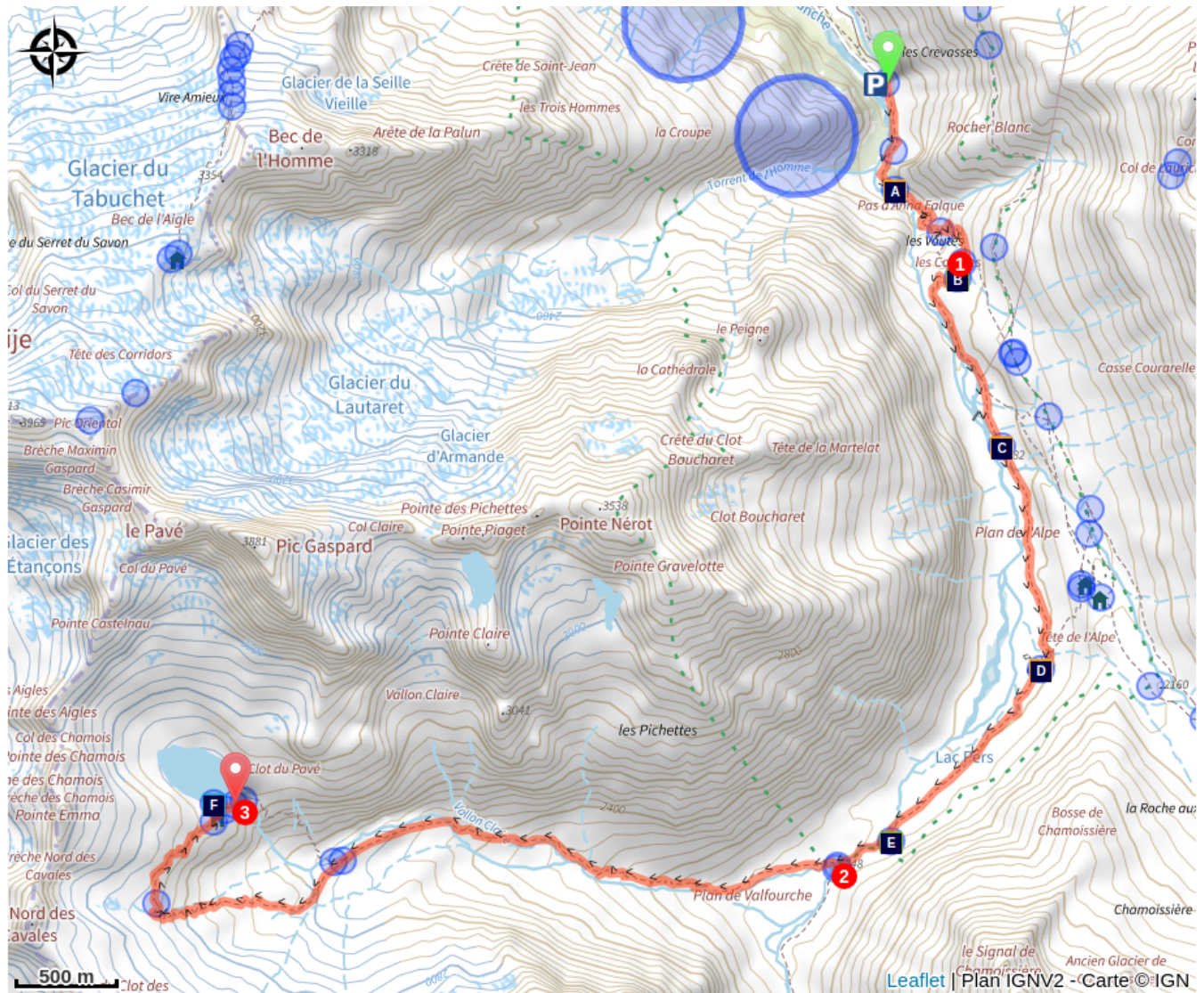



Altitudine minima 1718
m

Altitudine massima 2903
m

Partendo dal parcheggio al fondo di la Gravière si oltrepassa il ponte d'Arsine. Da qui l'itinerario per il rifugio del Pavé imbecca inizialmente il sentiero, molto frequentato, del rifugio dell'Alpe de Villar d'Arène (GR 54) e lo abbandona all'altezza della soglia glaciale che i locali chiamano "le volte". Da qui il sentiero costeggia la riva destra della Romanche lungo i 2 km di Plan de l'Alpe, luogo ambito in passato per la costruzione di una diga idroelettrica. Al ponte di Valfourche, che delimita l'ingresso nel territorio del Parco nazionale degli Ecrins, il sentiero si sposta sulla riva sinistra e lascia la valle della Romanche per risalire il vallone dei Cavales, inizialmente sul bordo dell'omonimo torrente sino a Pichettes, dove il paesaggio di prati alpini lascia il posto a un paesaggio più brullo. Il sentiero sale sulla cresta della morena sino ai piedi del Col di Clot des Cavales, per aggirare una serie di salti rocciosi e giungere infine al rifugio e al lago del Pavé.

Sulla tua strada...



 La valle della Romanche, Charles Bertier (A)

 Vallone dell'Alpe (C)

 Piccolo Apollo (E)

 Aquilegia delle Alpi (B)

 Sfruttamento delle miniere (D)

 Il lago del Pavé (F)

Tutte le informazioni utili

i Cani per la protezione del gregge

En alpage, les chiens de protection sont là pour protéger les troupeaux des prédateurs (loups, etc.).

Lorsque je randonne, j'adapte mon comportement en contournant le troupeau et en marquant une pause pour que le chien m'identifie.

En savoir plus sur les gestes à adopter avec le dossier [Chiens de protection : un contexte et des gestes à adopter](#).

Racontez votre rencontre en répondant à cette [enquête](#).



Nel cuore del parco

Il Parco Nazionale è un territorio naturale, aperto a tutti, ma soggetto ad un regolamento che è utile conoscere per preparare il vostro soggiorno.



! Consigli

Materiale da alta montagna indispensabile per questa escursione, poiché il tempo a queste quote può cambiare molto rapidamente.

Comment venir ?

Trasporto

Bus di linea Grenoble - Briançon per il Col du Lautaret (linea express regionale: LER 35)

Accesso

Da La Grave imboccare la D1091 in direzione di Villar d'Arêne. Svoltare a destra sulla D207 e all'incrocio girare a destra verso il rifugio dell'Alpe. Attraversare il ponte d'Arsine e prendere la traccia a destra che conduce al parcheggio (1 km).

Parcheggio consigliato

Parcheggio a la Gravière, Arsine

Aree di sensibilità ambientale

Lungo il vostro itinerario, attraverserete aree di sensibilità legate alla presenza di una particolare specie o ambiente. In questi settori, un comportamento adeguato contribuisce a preservarli. Per informazioni più dettagliate, sono disponibili schede specifiche per ogni area.

Aquila reale

Periodo di sensibilità: Gennaio, Febbraio, Marzo, Aprile, Maggio, Giugno, Luglio, Agosto

Contatto: Parc National des Écrins
Julien Charron
julien.charron@ecrins-parcnational.fr

Nidification de l'Aigle royal

Les pratiques qui peuvent avoir une interaction avec l'Aigle royal en période de nidification sont principalement le vol libre et les pratiques verticales ou en falaise, comme l'escalade ou l'alpinisme. Merci d'éviter cette zone et de privilégier un survol de la zone à une distance de survol de 300m sol soit à une altitude minimale de 2500m.

Luoghi di informazione

Casa del Parco dello Briançonnais
Place Médecin-Général Blanchard, 05100
Briançon

brianconnais@ecrins-parcnational.fr
Tel : 04 92 21 08 49
<http://www.ecrins-parcnational.fr/>



Fonte



Parc national des Ecrins

<https://www.ecrins-parcnational.fr>

Sulla tua strada...



La valle della Romanche, Charles Bertier (A)

Fonte di ispirazione per gli artisti di montagna la Romanche fu soggetto, nel corso degli anni, di molti dipinti. Ispirò a Charles Bertier (1860-1924) la Vallée de la Romanche au Pied-du-Col e Les Fréaux près de La Grave, due oli su tela realizzati nel 1894. Iniziato alla pittura paesaggistica da Jean Achard e ai paesaggi di montagna dall'abate Guétal, questo artista originario di Grenoble non esitò a piazzare il suo cavalletto sulle più alte cime delle Alpi del delfinato per compiere la sua missione di "far comprendere la montagna" ai contemporanei.

Credito fotografico : © Musée de Grenoble



Aquilegia delle Alpi (B)

Dissimulata ai piedi di un mazzo di rododendri, incastrata tra un ghiaione e gli inizi di un prato, l'aquilegia della Alpi è una specie poco frequente, il cui fulgore uguaglia la rarità. Non sfioratela, altrimenti perderà tutti i suoi petali. Delle foglioline con strette incisioni, riunite due volte per formare umili foglie,, issano sopra lo stelo alcune giovani gemme ancora lattiginose e magnifici fiori largamente spiegate, frammenti di azzurro spersi nel vegetale. I fiori dell'aquilegia sono gli unici a possedere cinque speroni, estremità di cinque petali fatti a cono, custoditi da cinque sepali a forma di lancia.

Credito fotografico : Thierry Maillot - PNE



Vallone dell'Alpe (C)

Gli alpinisti apprezzano da molto tempo il vallone dell'Alpe. Da sempre, fu un luogo di bivacco e di partenza per alcune gare classiche del massiccio degli Ecrins. La prima ascensione della montagna degli Agnelli fu realizzata dalla famosa cordata Coolidge-Almer proprio passando dalla calotta. Subito dopo, il 17 luglio del 1873, realizza la prima traversata del colle della Casse Déserte e l'ascensione della Punta Brevoort alla « Grande Ruine ».

Credito fotografico : PNE - Roche Daniel



Sfruttamento delle miniere (D)

Il vallone non è stato solo un centro d'interesse per i botanici e per gli alpinisti. Conserva tutt'ora le tracce di uno sfruttamento minerario. Tra il 1835 e fino all'inizio della Prima Guerra mondiale, dalle trenta alle quaranta persone lavoravano all'estrazione del minerale, essenzialmente il rame, sui pendii di Chamoissière. Un molino minerario permetteva di macinare il minerale. Giace sul sito, completo ma rotto.

Credito fotografico : Cyril Coursier - PNE



Piccolo Apollo (E)

Un fruscio appena percettibile nell'erba brinata del mattino tradisce la presenza di una farfalla disturbata dai nostri passi ed incapace di usare le sue umide ali. Alcuni trasalimenti delicati ed eccolo, aggrappato ad un'erba secca, poi, con degli spasmi successivi, apre lentamente la sua vela di madreperla quasi traslucida al sole, esponendo finalmente la totalità della sua tremante anatomia. Il piccolo Apollo, raro e protetto - la sua cattura ed il suo trasporto sono dunque vietati - è lì, sotto i nostri occhi, con il suo miniscopo oculo rosso sul bordo di ogni ala anteriore, e le sue antenne, finemente rigate di nero e di bianco.

Credito fotografico : PNE - Albert Christophe



Il lago del Pavé (F)

A causa del riscaldamento climatico globale il ghiacciaio superiore di Cavales si è ritirato, favorendo la formazione, qualche decina di anni fa, del lago del Pavé a 2820 metri di quota. Le acque di questo lago di recente formazione sono molto fredde: 4°C in superficie! Ciò nonostante le misurazioni effettuate nel 2010 nell'ambito del programma di monitoraggio dei laghi alpini hanno dato risultati sorprendenti, rilevando la presenza di plancton.

Credito fotografico : Bernard Nicollet - PNE